

# Progetto di una Unità di Apprendimento *flipped*

## Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: Le emozioni

Scuola: Liceo Statale "S. Pizzi" Capua

Materia: Scienze Umane

Classe: IIA/ LSU

## Argomento curricolare:

*(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura particellare della materia, , il Congresso di Vienna, le equazioni lineari, ecc.)*

Il ruolo delle emozioni nella relazione educativa.

## La Sfida. Come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

*(indicare come si intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)*

Gli studenti saranno coinvolti nella sfida mediante la presentazione del trailer del film "La classe – Entre les murs", <http://www.mymovies.it/film/2008/laclasseentrelesmurs/trailer/>, che li pone di fronte alla situazione problematica di dover gestire il conflitto tra l'incapacità dell'insegnante a cogliere le richieste che gli studenti rivolgono alla scuola e le aspettative disattese di questi ultimi. Spesso, infatti, i docenti propongono una relazione con gli studenti che è asimmetrica per ciò che concerne la forma e le regole, ma simmetrica per quanto riguarda i contenuti e la pratica didattica. Da questa asincrasia nasce l'esigenza di fare il punto sul ruolo delle emozioni in classe, per imparare a gestirle e a riflettere sul delicato equilibrio della relazioni interpersonali in generale, e di quelle educative in particolare.

La sfida per gli alunni, pertanto, consiste nell'identificare:

- Il concetto di emozione e di relazione educativa
- Le dinamiche "costruttive" e quelle "distruttive" all'interno della classe
- L'identificazione proiettiva come forma di "contagio" del clima in classe
- Il processo di categorizzazione sul rendimento scolastico

## Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima o in apertura della lezione:

*(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi...)*

Prima di poter affrontare la sfida gli studenti devono essere in grado di recuperare le conoscenze pregresse riguardo :

- gli assunti della psicoanalisi, alle pulsioni costruttive e distruttive come forze profonde che guidano le azioni e le emozioni umane
- il ruolo dell'inconscio nello sviluppo di atteggiamenti provocatori o di disimpegno scolastico
- i meccanismi di difesa dell'io

Per questa attività di *warm up* gli studenti saranno coinvolti nella discussione in classe in *circle time* dei contenuti della seguente risorsa usufruibile mediante la LIM:

<https://www.youtube.com/watch?v=R4VxfxyZPCU>

## Condurre la sfida. Quali attività si svolgono per rispondere alla sfida:

*(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)*

Le attività in classe avranno la forma della lezione dialogata. Prendendo spunto dalla seguente risorsa reperita in rete sul concetto di emozione : <https://prezi.com/0zkwph4u21q/copy-of-comunicazione-e-emozioni/> , gli studenti discutono tra loro sul concetto di emozione, di comunicazione e di condivisione delle emozioni e di relazione educativa: <https://prezi.com/moillipqzsw/uno-sguardo-alla-relazione-insegnante-alunno/>  
Gli studenti saranno poi divisi in gruppi di quattro secondo il criterio del tipo di emozione (primarie, secondarie, costruttive, distruttive) riportato su cartoncini scelti a caso; in questo modo essi daranno vita ad un tipo di cooperative learning, secondo la tecnica del *Jig Saw classroom*.

- Ogni gruppo avrà nel proprio interno uno studente “specialista” che si occuperà di ricercare e approfondire solo una porzione della tematica problematizzata ( il concetto di emozione e di relazione educativa, le dinamiche “costruttive” e quelle “distruttive” all’interno della classe, l’identificazione proiettiva come forma di “contagio” del clima in classe, il processo di categorizzazione sul rendimento scolastico). L’insegnante avrà il compito di fornire agli studenti una webquest utile allo scopo, di coordinare le attività, fornire supporto quando necessario.
- Gli specialisti, dopo aver svolto il proprio lavoro, si incontreranno con gli specialisti degli altri gruppi che avranno avuto in carico la stessa porzione dell’argomento da approfondire. In tal modo gli specialisti potranno negoziare i contenuti, eliminando ciò che è superfluo e sintetizzando ciò che è necessario.
- A questo punto gli specialisti faranno ritorno nel proprio gruppo originario, dove ciascun membro avrà a sua volta approfondito altre porzioni dell’argomento. Questa è la fase in cui ogni membro del gruppo “insegna” agli altri cosa ha imparato dal suo lavoro di indagine e contemporaneamente impara dagli altri membri ciò che essi avranno a loro volta approfondito.

Grazie a questa tecnica di lavoro di gruppo ciascun membro avrà svolto un ruolo attivo e partecipativo dell’attività. Ognuno avrà contribuito in modo personale ed autonomo alla costruzione dell’argomento problematizzato.

**Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l’attività didattica: (indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l’attività, e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)**

La chiusura della sfida prevede per gli studenti l’analisi e l’interpretazione del seguente caso emblematico: Stefano, 12 anni, diventa maleducato ed aggressivo ogni qualvolta il docente d’inglese gli suggerisce cosa deve fare. Per questo motivo viene invitato a rivolgersi allo psicologo della scuola. Quell’insegnante, unico professore maschio, ha un tono sbrigativo, ma non al punto da giustificare la reazione del ragazzo.

Gli studenti, sempre riuniti in gruppo, verificano le loro competenze sull’argomento. Ipotizzano le diverse soluzioni del caso. Una potrebbe essere la seguente: dai colloqui dello psicologo con l’alunno emerge che due anni prima, durante una lite, il padre aveva detto a Stefano che non voleva più avere nulla a che fare con lui e da allora non gli aveva più rivolto la parola. Da allora Stefano si era nutrito di rabbia fino al punto di desiderare la morte del padre. Dopo questa rivelazione lo psicologo lo incoraggia a “uccidere suo padre con le parole” e lo lascia libero di esprimere il suo risentimento. Lo psicologo ascolta Stefano e dalle sue parole emerge che il professore gli ricorda il padre. Lo psicologo accetta le sue emozioni distruttive, non si è lasciato spaventare dalla sua rabbia; si comporta come Stefano si sarebbe atteso da suo padre. Finalmente, dopo due anni, lo studente si è sentito accettato; ha lasciato emergere le emozioni negative e le ha rivissute lasciandole fluire. Ha recuperato in questo modo il suo rapporto con l’insegnante e con i compagni.

Gli studenti discutono sulla validità di questa e delle altre interpretazioni emerse dagli altri gruppi. Il docente valuta se il problema è stato correttamente identificato e se le ipotesi avanzate sono correlate al problema, se le conclusioni riprendono le ipotesi iniziali e le opinioni espresse sono pertinenti.

Un altro compito da svolgere in classe, mediante l’interazione tra gli studenti, riguarda la sollecitazione di riflessioni e di discussioni in situazione di *circle time*, inerenti contesti significativi e riguardanti il loro mondo emozionale: gli alunni sono invitati per quell’occasione a portare un oggetto in classe che simbolicamente rappresenti un episodio della loro vita particolarmente intenso dal punto di vista emotivo. Quindi le riflessioni potrebbero far emergere elementi conflittuali con compagni, amici, familiari o docenti ; le emozioni in gioco così vengono lasciate fluire e il gruppo si renderà attivo e partecipativo ad accogliere e gestire le emozioni espresse.

**In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale?**

**(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)**

In questo tipo di approccio l'apprendimento si realizza attuando un capovolgimento dei ruoli tradizionalmente intesi: gli studenti sono invitati a costruire la loro conoscenza in modo autonomo e responsabile, vengono posti in situazioni di problem solving che li inducono a sviluppare e verificare competenze; durante questa attività sviluppano le capacità di analisi, sintesi e valutazione e sperimentano interazioni di tipo comunicativo e relazionale.

Il compito del docente consiste nell'organizzare preventivamente il lavoro, predisponendo e facilitando la fruizione dei materiali; egli assume, nel contesto d'apprendimento, il ruolo di mediatore dei processi di interazione, di partecipazione e di apprendimento degli allievi, con interventi finalizzati a rendere superabili, attraverso il dialogo e la ricostruzione della situazione, momenti di impasse o di difficoltà, di stanchezza o di perdita di motivazione. Definisce ed esplicita inoltre i criteri di valutazione del risultato ed aiuta gli alunni a riflettere sul processo di attuazione e a valutare l'attività svolta.

In un setting tradizionale il ruolo del docente si sarebbe limitato a quello di trasmettitore di conoscenze relativamente al concetto di emozione; egli avrebbe esposto agli studenti gli assunti di Daniel Goleman sull'educazione alle emozioni, servendosi di materiali didattici tradizionali quali il libro di testo e il quaderno per gli esercizi di verifica. Gli studenti avrebbero memorizzato in maniera sterile nozioni, rimanendo privi del proficuo lavoro di costruzione e di rielaborazione della conoscenza.